

①



Veneta Corte al criminal

nel processo e corteo di
 Napoleone Bonaparte:
 accusato come de Venetis in iudicium della
 Repubblica de Comuni in data 14 marzo 1803
 pronunciare le seguenti
 obiezioni

- 1) La legittimazione di questa Corte si fonda sulle
 espressioni espresse da tutte le parti costituite
 nel giudizio e dai loro difensori;
- 2) La giurisdizione di questa Corte deve ritenersi
 circoscritta entro i limiti di spazio e di tempo
 che ripercorrendo rispettivamente per avvenimenti
 verificatisi entro il territorio della Repubblica
 Veneta nei rapporti con il Bonaparte
 o avvenuti prima che il presetto assumesse
 le insegne sovrane.
- 3) La Corte non può che limitarsi ad una
 valutazione sul piano giuridico esecrando
 dei suoi compiti ogni ~~definito~~ giudizio
 sul piano storico e sul piano morale.
- 4) Pertanto la Corte ritiene di potere e dovere
 di fare applicazione di norme e regole
 di composizione comunemente riconosciute
 anche nell'ambito europeo anche all'epoca
 dei fatti.

②



Veneta Corte al criminal

- 5) Ne consegue che le imputazioni specificamente contestate alle luce di norme vigenti vanno in realtà ricondotte a tali generali principi nel cui ambito vanno individuate le seguenti categorie di interessi tutelati
- A) Violamenti in violazione del principio di neutralità.
Tale principio poteva ritenersi vigente sia negli atti formali sia nelle consuetudini e nei rapporti tra gli Stati tanto è vero che, nello specifico, proprio la Repubblica di Venezia ed il Governo francese decretarono e rinnovarono tale eguale nei rapporti reciproci.
 - B) Diritto di preda bellica.
Il principio, già all'epoca contestato e in larga parte abbandonato, poteva ritenersi ancora valido per i motivi della necessità di offrire un momento e sostanzialmente operati, sicché la Corte deve prescindere dalle surriscorse degli eventuali eccessi.
 - C) Atti violenti contro le persone.
Presumo che un vi tutto di più o meno delle uccisioni e dei ferimenti avvenuti nel corso di scontri armati ore.



Veneta Corte al criminal

i rapporti di offesa, ricevere sono da ritenersi
 meritorie e legittime, si tratta di
 giuridica circa eventuali episodi che entrano
 in tale contesto.

B) Cassione di territorio comune appartenenti
allo Stato Veneto.

Si tratta di verificare se le azioni fossero
 fossero da considerare legittime alla luce
 dell'ipotesi ¹⁹¹¹⁻¹⁴ di diritto internazionale consuetudinario.

P. O. M.

La Corte ritiene Napoleone Bonaparte impo-
 nibile delle seguenti condotte:

A) Quanto al punto A Napoleone stesso nei
 confronti dello Stato Veneto altri di persona
 di cui si parla di alcune delle parti di
 beligerando e senza lo Stato Veneto
 aveva attuato nei suoi confronti o nei
 confronti dello Stato francese di aggressione

B) Quanto al punto B esule commesse dal fatto
 fatto effettuato tutti gli altri di impadroni-
 mento o di distruzione di beni artistici
 e commesse non destinati a far fronte
 alle esigenze di mantenimento delle truppe
 essendo individuati episodi di premeditazione
 di evidente occupazione di beni artistici
 nuovo valore culturale (dipinti stampe
 manoscritti e libri a stampa) distruzione.

Iniusti punientur et semen impiorum peribit

4

VENETA CORTE AL CRIMINAL

del Procuratore.

C) Quanto al punto C devono essere ritenuti pertinenti al fine citato affermato per episodi di:

- unidiciensi senza giudizio di civili inermi;
- repressione individualmente come abusa nel campo di impetazione n. 19.
- esecuzioni o seguito di processi illegittimamente condotti sulla base di leggi non applicabili nel territorio Veneto al confronto alla stessa legge francese (fatti di Verona del maggio giugno 1847).

D) Quanto al punto D, Napoleone già con i preliminari di Schönbrunn, e quindi in forza antecedente allo stato di belligeranza, cedeva all'Austria i territori di uno Stato sovrano, con rinunciando i manifestati propositi di liberazione e democrazia da parte dei popoli soggetti ai vecchi regimi.

Per tutto il resto la Corte dichiara la propria autonomia di giurisdizione.

La Corte in ogni caso ritiene di non poter neppure condannare nei confronti di un imputato colpevole e conseguentemente di non poter pronunciare sulle richieste di provvedimenti repressivi avanzate dalle

Iniusti punientur et semen impiorum peribit

5



VENETA CORTE AL CRIMINAL

Parti ^{promovimenti} Civili V che, oltre tutto, inciderebbero sulle prerogative di Stati sovrani.

In Venezia il giorno 22 novembre 2003

Stenio Fogliobelli
Francesco Marco Agnoli
Luigi Saffin
Alessandro